

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Lo hanno stanato in Spagna, grazie a un blitz della polizia locale. Lo hanno arrestato per una rapina di rolex, che sarebbe stata consumata in terra iberica. Dallo scorso 11 gennaio, Anthony Mucci è rinchiuso in un carcere spagnolo, con l'accusa di rapina, una delle sue specialità, secondo quanto sostengono gli stessi inquirenti spagnoli. Parliamo di un personaggio sul quale è concentrata l'attenzione investigativa dallo scorso 31 agosto, data fatidica e maledetta per la cronaca napoletana. Già, perché Anthony Mucci è indicato come complice del minore che ha ucciso Giovanbattista Cutolo, al termine di un'aggressione consumata senza alcun motivo. Mucci, assieme a un amico, era nel pub di Piazza Municipio: ha scatenato una lite insensata, a colpi di sedie usate come clava, di maionese schizzata addosso a un gruppo di amici che si attardavano nel locale a due passi dal porto di Napoli. È ancora lui, assieme a un complice, a partecipare alla lite che ha un epilogo drammatico. Ricordate come andarono i fatti? Per difendere un amico che stava avendo la peggio, Giovanbattista Cutolo provò a intervenire, nel tentativo di allentare la morsa dei colpi sferrati. Sembrava essere finita la fase di maggiore violenza, l'aggressione era terminata, quando è entrato in azione un minore. Era armato e fino a quel momento non aveva avuto alcun ruolo nello sfoggio di violenza muscolare dei suoi due amici. Una telecamera lo inquadra. Impugna la pistola che aveva alla cintola, punta al 24enne disarmato e indifeso e fa fuoco. Spara più volte, un colpo anche alle spalle. Poi scappa e va a giocare a carte a casa sua. Su questa vicenda indagano due Procure:

ERA VOLATO VIA DOPO IL DELITTO UNA VITA SPESA TRA I VICOLI DEI QUARTIERI E I RAID AI TURISTI

L'emergenza criminalità

Giogiò, stanato in Spagna il complice dell'assassino I pm: rapine a Barcellona

► È uno degli autori della rissa sanguinaria ► Blitz della polizia iberica venti giorni fa
«Aggredì gli amici del musicista ucciso» «È uno specialista degli scippi di Rolex»



L'OMICIDIO Sopra Giovanbattista Cutolo, detto Giogiò, ucciso in un bar di piazza Municipio; a sinistra una delle tante iniziative per ricordarlo

quella per i minori, che hanno chiesto il processo per l'7enne che ha sparato; e la Procura ordinaria (al lavoro il pm Danilo De Simone), che lavora sui due complici del killer nella rissa culminata nell'omicidio di Giogiò. Mesi di indagine, quando si scopre che Anthony Mucci ha lasciato la sua zona di origine. Originario dei Quartieri spagnoli è a piede libero nel corso delle indagini sul delitto di piazza Municipio, aveva avuto gioco facile a riprendere la vita di sempre. Difeso dall'avvocato napoletano Leopoldo Perone, Mucci è stato arrestato in Spagna venti giorni fa, per una rapina che sarebbe stata consumata in Spagna. Un marchio di fabbrica per quanto riguarda alcune bande di criminali originarie di Montecalvario, spesso segnalate in mezza Europa proprio per la storia degli strappi di orologi e gioielli in luoghi di vacanza.

L'IMMEDIATO

Intanto, si attende la prima udienza del processo a carico del 17enne che ha ucciso il musicista. Si parte da un'ammissione di colpa da parte del minore, che ha sostenuto che non voleva uccidere Giogiò. Difeso dall'avvocato Davide Piccirillo, il 17enne è atteso in aula a metà marzo, dopo che la Procura per i minori ha avanzato richiesta di processo immediato (di fronte all'evidenza della prova). Probabile una richiesta di rito abbreviato da parte del difensore, mentre la Procura ordinaria dovrà sciogliere la riserva in merito alla posizione dei due aggressori che hanno scatenato l'aggressione contro la comitiva rivale. Uno dei quali è ristretto in Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSALTO

Viviana Lanza

Un'azione violenta, rapida, imprevedibile quanto assurda. Un giovane, allontanato dall'Ambasciatori, noto locale di via Crispi nel cuore di Chiaia, si è messo al volante dell'auto e ha accelerato mirando all'ingresso del locale e investendo uno dei buttafuori, ora ricoverato in ospedale con una profonda ferita a una gamba e miracolosamente non in pericolo di vita. L'episodio è accaduto la scorsa notte e, a guardare la sequenza dell'investimento, ripresa dalle telecamere di videosorveglianza, sembra proprio un miracolo che il buttafuori sia vivo. L'investitore, fuggito senza prestare soccorso, è stato identificato e fermato nella serata di ieri. Si

Chiaia, vendetta dopo la lite piomba con l'auto nel locale



IL RAID L'auto piomba nel locale

tratta di un giovane, uno dei ventenni che frequentano la movida di Chiaia. Gli elementi raccolti nel corso delle prime indagini lasciano ipotizzare che si sia trattato di un gesto intenzionale e non di un'accidentale perdita di controllo dell'auto.

PAURA IN VIA CRISPI GIOVANE ARRESTATO: AVEVA DISCUSO CON UN BUTTAFUORI E TORNATO PER FARSI GIUSTIZIA

trollo dell'auto.

IL VIDEO

Sei secondi. Tanto dura la scena clou dell'investimento. Le telecamere inquadrano la parte anteriore di un'auto di colore scuro che sfonda la transenna al margine del marciapiedi e piomba su un addetto alla sicurezza, sorprendendolo di spalle e spingendolo con forza verso la porta del locale. Accanto al buttafuori ci sono altri due uomini che cadono a terra nel tentativo di evitare l'impatto con l'auto. L'automobilista, poi, ingrana la retromarcia e va via. L'uomo ferito viene soc-

corso dal 118 e ricoverato all'ospedale Cardarelli.

IL DIVERBIO

Indagini sono in corso sul movente dell'investimento. Si ipotizza che possa essersi trattato della vendetta di un cliente del locale o di qualche suo amico. Sembra, infatti, che prima che l'auto piombasse sul marciapiedi di via Crispi, uno dei buttafuori sia intervenuto per allontanare dei clienti particolarmente molesti invitandoli a lasciare i tavoli. Questo ha generato un battibecco. Dopo poco l'auto è arrivata come un missile sul marciapiedi. «La movida dei criminali va fermata. Non si può continuare a rischiare in questo modo». Il deputato Francesco Emilio Borrelli e il consigliere di Europa Verde Lorenzo Pascucci commentano la notizia chiedendo più controlli e una stretta sulla movida violenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxirissa nei vagoni della metropolitana spuntano i coltelli, ferito un quindicenne

LA FOLLIA

La violenza è esplosa all'improvviso nei vagoni della metropolitana collinare, sotto gli occhi di decine di passeggeri incolpevoli e terrorizzati. Ed è poi proseguita anche nei locali della stazione di Scampia. Una maxi rissa tra giovanissimi, al termine della quale il bilancio è di un minore ferito a colpi di coltello e di un 17enne bloccato e denunciato per avere puntato al volto di altri giovanissimi una pistola a salve priva del tappo rosso.

L'AGGRESSIONE

Non sono ancora chiari i motivi che hanno scatenato la violenza. Non è la prima volta che - soprattutto durante le serate del fine settimana - il terrore corre sui binari della Linea 1 del metrò. Ma quello che è successo domenica



BOTTE DA ORBI TRA I COMPONENTI DI DUE COMITIV DENUNCIATO 17ENNE CHE HA ESTRATTO UNA PISTOLA A SALVE

sera supera anche i confini della fantasia più sfrenata.

I fatti. Sono passate le 21 quando esplode una rissa a bordo di un treno della metro diretto a Scampia. Botte da orbi tra due gruppetti di giovanissimi - con ogni probabilità tutti minorenni - per motivi ancora in corso di accertamento. Ma di certo si deve essere trattato di motivi futili: nel girone infernale popolato da giovani sempre più violenti, che girano armati e non esitano a usare pistole e lame, gli episodi si accavallano senza sosta.

LA RICOSTRUZIONE

Procediamo con ordine. La violenta zuffa inizia quando il convoglio è vicino all'ultima stazione, Piscinola-Scampia. Le porte del treno si sono appena chiuse nella fermata di Chiaiano quando dalle parole si passa ai fatti. Agli insulti fanno seguito pugni e

IL TERRORE Lite furibonda tra minori sulla metro 1, ferito un 15enne. A sinistra, la pistola a salve sequestrata

calci, e inizia il fuggi-fuggi generale. Giusto il tempo di fare l'ultima fermata, ed ecco che le due fazioni che avevano cominciato a fronteggiarsi all'interno del convoglio riprendono le ostilità sulla piattaforma. Inseguimenti, c'è chi impugna un cinturone borchiato, poi - all'improvviso - qualcuno estrae un coltello dalla tasca e inizia a sferrare fendenti. Ad avere la peggio sarà un 15enne,



colpito al braccio destro e alla schiena.

Eroica è l'iniziativa di una guardia particolare giurata in servizio nello scalo di Scampia. Il vigilante sente le urla, capisce quello che sta succedendo e tenta di contenere i danni. Rischia anche grosso, ma alla fine ne esce indenne: ed è anche veloce nel lanciare l'allarme alla centrale operativa dei carabinieri.

In breve sul posto arrivano due gazzelle del Radiomobile dell'Arma: e anche i militari hanno il loro bel da fare per sedare la lite, mentre la maggioranza dei "contententi" si disperde lungo via Oliviero Zuccarini.

Poco prima - ricostruiranno i militari con la preziosa collaborazione della guardia giurata e degli impianti di videosorveglianza interni alla stazione - un gruppo di giovani si sarebbe affrontato a suon di insulti e percosse, all'interno di un vagone della metro, per poi proseguire all'interno della stazione. Durante la colluttazione, uno dei ragazzi avrebbe estratto dai pantaloni una pistola a salve senza tappo rosso. Il 15enne ferito dalle coltellate viene trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Cto, dove i medici gli suturano le ferite e lo dimettono con una prognosi di dieci giorni. Verifiche e approfondimenti sull'aggressione. Per il 17enne bloccato con l'arma giocattolo dalla guardia giurata scatta invece una denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA